

Comitato “IT Law” (23/02/2022 dalle 14:00h alle 16:00h) a cui hanno partecipato l’**Avv. Carla Secchieri** e l’**Avv. Marco Vianello**.

Il comitato ha ospitato il funzionario della GD Justice, Nicolau Cristian che ha presentato il pacchetto contenente tre iniziative legislative in materia di digitalizzazione delle comunicazioni cross border in ambito civile penale e commerciale.

Alla fine della presentazione si è aperta una sessione per le domande/risposte.

In particolare, relativamente alla tempistica degli atti di esecuzione, la Commissione procederà tramite l’istituzione di comitati direttivi per lo sviluppo del sistema informatico (periodo previsto di 8 anni). Rispetto ai portali europei di accesso (portale e-Justice) la Commissione ha chiarito che l’obiettivo non è di modificare le prerogative degli attuali attori giudiziari. Gli strumenti giuridici pertanto non saranno modificati. Lo scopo dell’Iniziativa è quello di creare un nuovo canale di comunicazione legale. Saranno valutate le specificità tecniche del sistema e le modalità concrete per i cittadini e il loro rappresentante legale di utilizzare il punto di accesso elettronico europeo come mezzo per comunicare con i tribunali.

Altro chiarimento è stato necessario rispetto alla nozione di “autorità competenti”. Secondo la Commissione, gli avvocati non sono considerati “autorità competenti” ai fini del regolamento (nozione specifica riferita alle autorità pubbliche degli Stati membri). Ma quando si parla di comunicazione con i cittadini, non è escluso il lavoro sull’interoperabilità tra i sistemi a livello tecnico.

Si è osservato che la Comitologia, permette la partecipazione solo degli Stati membri; tuttavia, gli esperti sono autorizzati a contribuire. Secondo la Commissione, è nell’interesse di tutti coinvolgere il CCBE e il suo expertise.

In seguito, il Comitato ha proseguito i propri lavori commentando l’intervento della DG Justice. Vi è scetticismo sulle indicazioni date dalla Commissione soprattutto relativamente alla Comitologia. Si ritiene che né il Consiglio né il Parlamento saranno disponibili all’utilizzo della procedura per comitati e all’approccio della Commissione. Inoltre, si commenta che l’implementazione delle norme sarà un percorso lungo e il sistema entrerà in vigore probabilmente tra 8 anni: è pertanto difficile prevedere quale forma prenderà. Discutibile è poi la risposta data dal funzionario in relazione all’uso delle videoconferenze il cui consenso sembra richiesto solo in materia penale (e non anche come indicato in materia civile e commerciale) così come risultano poco chiari altri principi contenuti nella proposta. Si decide di raccogliere questi elementi in un position paper del CCBE

Si passa ad analizzare il punto relativo all’ e- ID proposal: si discute sul paper del CCBE che doveva essere presentato per l’approvazione al prossimo SC. Tuttavia, il documento non è ancora maturo e si propone di avere un incontro tra due settimane (il prossimo 7 marzo) solo su questo tema al fine di poter andare avanti redazione e presentare il paper in approvazione ad Aprile.

Tra i punti maggiormente critici vi è la necessità di far considerare gli Ordini quali fonte autentica per l’identificazione degli Avvocati. Questo, tuttavia coinvolge la normativa a livello nazionale che non è omogenea. Occorre pertanto una riflessione più approfondita per poter elaborare questo elemento. Il Presidente illustra gli emendamenti proposti dall’Organizzazione dei Notai in Germania. In particolare, vengono proposte modifiche

all'articolo 2 relativamente il campo di applicazione e all'articolo 45c relativamente ai requisiti per le attestazioni qualificate di attributi.

Relativamente alla Consultazione pubblica AI liability: il Comitato EPLaw si è occupato di tale dossier e la consultazione si è chiusa nel 2021. Non vi è stato tempo per un coinvolgimento del Comitato ITLaw nelle risposte, ma occorre monitorare gli sviluppi. Il Comitato EPLaw ha risposto alla prima parte della consultazione che conteneva domande non relative all'IA. Per tale motivo, si è deciso di nominare uno degli esperti del Comitato come rapporteur al fine di poter elaborare commenti e una posizione del CCBE sulla questione della responsabilità e completare la consultazione pubblica. Si attende una proposta normativa entro la fine dell'anno. Si offrono per lavorare su questo tema Iain, la collega greca Iliana e il collega danese Jørgen Bek Weiss Hansen.

Infine, si passa al Clouds paper - La Presidenza del CCBE ha approvato il lavoro del Comitato sull'uso dei clouds. L'idea è di avere un draft che contenga sia delle *policy recommendations* nei confronti delle Istituzioni, sia indicazioni pratiche per gli avvocati. La Presidenza vorrebbe inoltre far sviluppare strumenti tecnici per proteggere le prerogative degli avvocati (segreto/privilegio professionale). Per tale motivo siamo in contatto con diversi providers. Sul tema, inoltre, si sta muovendo anche il GEPD.

Il prossimo comitato si terrà il 7 marzo nel pomeriggio.